



UNIONCAMERE

LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI D'IMPRESA

*Osservatorio semestrale
Ottava edizione*

13 novembre 2025

Area servizi per la finanza ed il sostegno alle imprese e ambiente

Indice

Premessa.....	3
1. Le istanze di composizione negoziata	4
1.1. <i>La distribuzione territoriale</i>	4
1.2. <i>Misure richieste e dichiarazioni delle imprese</i>	5
1.3. <i>L'utilizzo dello strumento nel tempo</i>	6
2. Le istanze archiviate	8
2.1. <i>Gli esiti del percorso di composizione negoziata.....</i>	9
2.2. <i>La durata della composizione negoziata.....</i>	11
2.3. <i>Evoluzione delle istanze di composizione negoziata archiviate con esito negativo</i>	12
3. Esiti positivi: analisi qualitativa delle imprese.....	13
4. Gli esperti.....	18

L'Osservatorio semestrale è stato curato da:

- *Sandro Pettinato, Vicesegretario Generale Unioncamere*
- *Andrea Muti, funzionario Unioncamere*
- *Debora Pompilio, consulente Innexa*

Premessa

L'Osservatorio semestrale sulla composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa è giunto all'VIII° edizione che Unioncamere ha il piacere di presentare in occasione dei quattro anni di operatività dello strumento, ponendo particolare attenzione sul considerevole aumento delle istanze presentate nel corso dell'ultimo anno e dei casi di successo registrati.

L'istituto, infatti, sembra essere oramai entrato a pieno regime: il sistema imprenditoriale ha acquistato maggiore consapevolezza delle potenzialità della composizione negoziata e le operazioni di risanamento risultano in costante aumento e coinvolgono realtà importanti e strategiche per il nostro Paese.

Un'intera sezione dell'Osservatorio è pertanto incentrata sull'analisi qualitativa delle imprese che, nell'ultimo quadriennio, hanno registrato degli esiti favorevoli del percorso di composizione, condotta con riferimento a una serie di elementi quali il numero medio degli addetti, il valore medio della produzione, la distribuzione geografica, il settore merceologico di appartenenza e la forma giuridica.

Un ulteriore approfondimento è dedicato alle istanze archiviate esaminando i dati relativi alle modalità di chiusura e alla durata del percorso di composizione negoziata, cui si aggiunge la consueta analisi sul ricorso, da parte delle imprese, ad ulteriori istituti o procedimenti di regolazione della crisi e liquidatori, successivamente a una chiusura negativa della composizione negoziata.

Per quanto attiene, infine, agli esperti iscritti negli elenchi regionali, la sezione conclusiva dell'Osservatorio reca un aggiornamento sui dati principali - anche in questo caso in crescita - relativi alla distribuzione territoriale ed alla categoria professionale di appartenenza degli esperti, unitamente ad un'indagine finalizzata ad evidenziare in che termini le funzionalità della scheda sintetica siano state effettivamente utilizzate dai professionisti per valorizzare, ai fini delle nomina, le esperienze e le competenze maturate nell'ambito delle ristrutturazioni aziendali.

1. Le istanze di composizione negoziata

La prima sezione dell'Osservatorio è dedicata all'analisi dei dati e delle caratteristiche delle istanze di accesso alla composizione negoziata presentate a partire dal 15 novembre 2021 attraverso la Piattaforma telematica gestita dalle Camere di commercio¹.

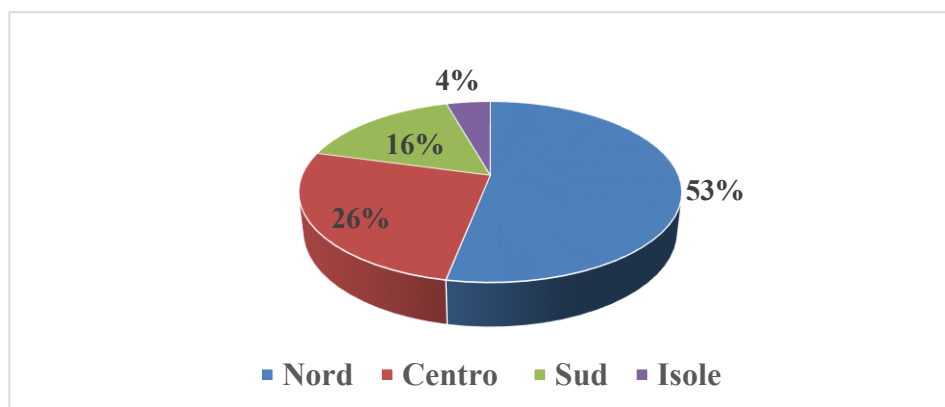
Il totale delle istanze è salito a quota 3.483, con ben 1.623 istanze in più rispetto a quelle censite nell'Osservatorio semestrale di novembre 2024 e con una crescita incrementale nei primi tre trimestri del 2025, rispetto al medesimo periodo del 2024, del 75% (1.193 vs 683 istanze presentate).

Del pari in considerevole aumento il numero dei casi di successo che, nel corso degli ultimi 12 mesi, sono esattamente raddoppiati passando da 205 (novembre 2024) a 410 (novembre 2025), facendo conseguentemente innalzare anche il tasso di successo dell'istituto giunto, nell'ultimo trimestre del 2025, al valore del 25%.

1.1. La distribuzione territoriale

Il Grafico n.1 offre una rappresentazione della distribuzione territoriale (nord, centro, sud Italia e isole) delle 3.483 istanze presentate evidenziando come la maggior parte si concentra nel Nord Italia, mentre la successiva Tabella n.1 fornisce il dettaglio numerico a livello regionale.

Grafico 1. Ripartizione delle istanze sul territorio italiano



¹ È opportuno precisare che i dati dell'Osservatorio sono stati estrapolati alla data del 15 ottobre 2025 al fine di poter compiere tutte le analisi e le elaborazioni grafiche qui presentate.

*Tabella 1. Distribuzione regionale delle istanze*

Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	801	23,0%
Lazio	380	10,9%
Emilia-Romagna	350	10,0%
Veneto	314	9,0%
Toscana	247	7,1%
Piemonte	237	6,8%
Campania	225	6,5%
Puglia	210	6,0%
Abruzzo	123	3,5%
Sicilia	115	3,3%
Umbria	114	3,3%
Marche	65	1,9%
Liguria	57	1,6%
Friuli-Venezia Giulia	57	1,6%
Sardegna	52	1,5%
Calabria	39	1,1%
Basilicata	33	0,9%
Molise	22	0,6%
Provincia autonoma Trento	19	0,5%
Valle d'Aosta	13	0,4%
Provincia autonoma Bolzano	10	0,3%
Totale	3.483	100%

La Lombardia si conferma essere la regione con il maggior numero di istanze presentate (n. 801): da sola, infatti, rappresenta il 23% del totale delle istanze, con un valore quasi raddoppiato rispetto a quello registrato a novembre 2024 (n. 436); seguono, in ordine decrescente, il Lazio (n. 380), l'Emilia-Romagna (n. 350) ed il Veneto (n. 314).

1.2. Misure richieste e dichiarazioni delle imprese

In fase di compilazione dell'istanza di accesso alla composizione negoziata, le imprese sono chiamate a fornire alcune dichiarazioni relative, nello specifico, all'eventuale

qualifica di impresa “sottosoglia”² o di appartenente ad un gruppo, nonché alla necessità di avvalersi di nuova finanza per evitare danni gravi ed irreparabili all’attività aziendale.

Delle 3.483 imprese che hanno avuto accesso allo strumento, solo il 4% appartiene alla categoria di imprese “sottosoglia”, un valore sicuramente esiguo (peraltro diminuito di un punto percentuale rispetto ai dati di novembre 2024), che dimostra come la composizione negoziata continui a rilevarsi poco attrattiva per le piccole imprese.

L’8% delle imprese, invece, appartiene ad un gruppo mentre solo il 19% ha manifestato l’esigenza di ricorrere a nuove risorse finanziarie (Tabella n.2).

Con riferimento alle misure protettive del patrimonio³, la quasi totalità delle imprese ne ha richiesto l’applicazione (81%), mentre il 53% si è avvalso delle misure sospensive di cui all’articolo 20 del Codice della crisi e dell’insolvenza⁴.

Si segnala, da ultimo, che il 35% delle imprese ha redatto il test pratico di autovalutazione finalizzato a verificare, in via preventiva, la ragionevole perseguibilità del risanamento.

Tabella 2. Le misure richieste e le dichiarazioni da parte delle imprese

Caratteristiche	Numero	Percentuale
Sottosoglia	154	4%
Gruppi imprese	287	8%
Risorse finanziarie	678	19%
Misure protettive	2.828	81%
Misure sospensive	1.855	53%
Test pratico	1.233	35%

1.3. L’utilizzo dello strumento nel tempo

Le elaborazioni presentate in questo paragrafo derivano dal monitoraggio periodico dei flussi relativi all’utilizzo dello strumento e sono finalizzate ad evidenziare la positiva evoluzione del ricorso alla composizione negoziata in termini di istanze presentate e di tasso di successo.

Partendo dal primo aspetto, il Grafico n.2 mostra chiaramente come, a partire dall’anno 2024, il ricorso alla composizione negoziata abbia subito una crescita esponenziale, all’incirca raddoppiando - e con riferimento all’anno in corso, triplicando - i numeri

² Trattasi dell’impresa che presenta congiuntamente i seguenti requisiti: i) ricavi minori di 200.000 €; ii) attivo patrimoniale inferiore a 300.000 €; iii) debiti inferiori a 500.000 €.

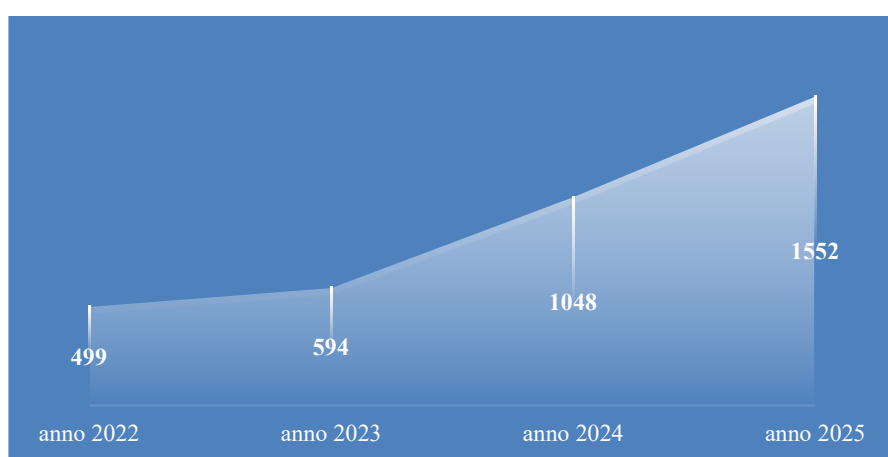
³ È opportuno ricordare che gli effetti protettivi concessi hanno natura provvisoria in quanto necessitano di una successiva conferma da parte del Tribunale competente, nei termini e secondo le modalità indicate nell’art.19 del Codice della crisi e dell’insolvenza.

⁴ Trattasi della possibilità, per i debitori che accedono alla composizione negoziata, di disattivare le disposizioni in materia di obblighi di ricostituzione del capitale in caso di perdite di esercizio, nonché quelle sulle cause di scioglimento di cui agli artt. 2884, comma 1, n. 4) e 2545-duodecies del Codice civile.

registrati nelle annualità precedenti⁵.

Per quanto l'esiguità dei valori iniziali sia in gran parte da ricondurre al carattere innovativo dello strumento, è tuttavia innegabile che nel corso dell'ultimo biennio ci sia stato un incremento decisamente notevole del numero di imprese che hanno richiesto di accedere alla composizione negoziata cui, come si vedrà, è corrisposta un'analoga crescita dei casi di successo ottenuti.

Grafico 2. Istanze presentate per annualità

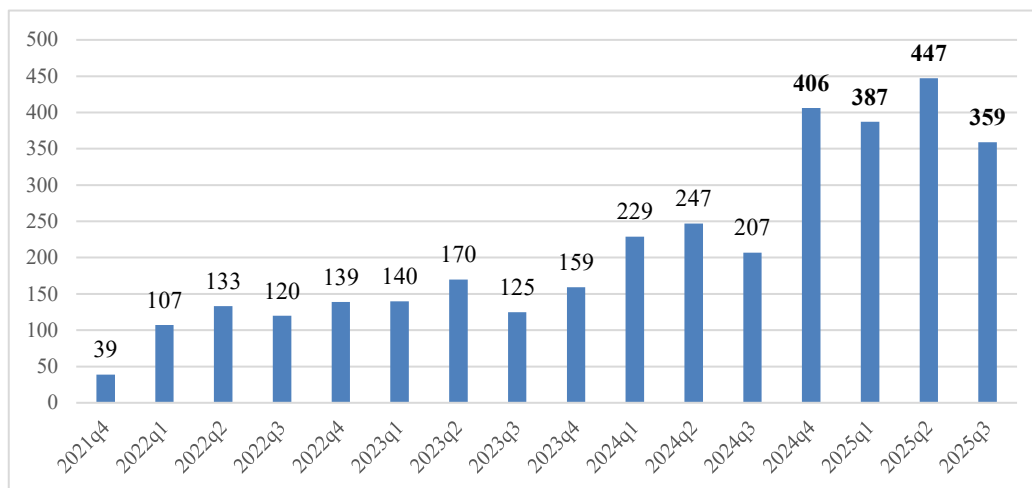


Il successivo Grafico n.3 fornisce il dettaglio numerico delle istanze presentate su base trimestrale rendendo ancor più manifesto il trend di crescita registrato a partire dal quarto trimestre dell'anno 2024 ed ampiamente confermato nel 2025, nel corso del quale il maggior numero di istanze si è concentrato nel secondo trimestre dell'anno (l'81% in più rispetto al valore registrato nel corrispondente trimestre dell'anno 2024).

Con riferimento ai primi tre trimestri dell'anno in corso, dunque, risultano presentate in media circa 132 istanze al mese, anche in questo caso un valore quasi raddoppiato se confrontato con i dati dei rispettivi trimestri del 2024 (circa 75 istanze mensili in media).

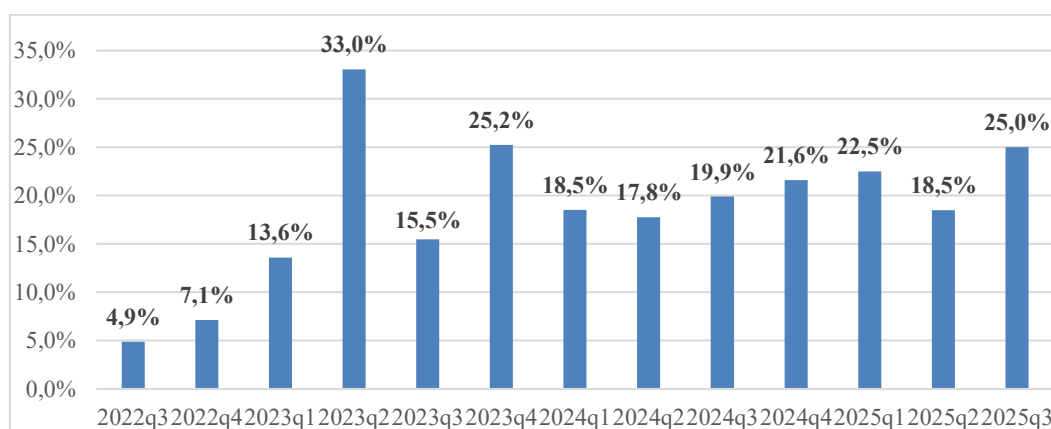
⁵ Il dato relativo all'anno 2025 è stato calcolato attraverso una stima previsionale del valore dell'ultimo trimestre dell'anno

Grafico 3. Istanze presentate per trimestre di apertura



Le medesime considerazioni positive possono essere espresse in relazione al tasso di successo, definito dal rapporto tra le istanze chiuse favorevolmente ed il totale delle istanze archiviate, che nel corso dei vari trimestri si è notevolmente accresciuto - a conferma del fatto che i primi periodi di operatività dell'istituto sono da considerarsi “sperimentali” - fino ad arrivare al valore medio del 22% registrato a decorrere dal 1° gennaio 2025 e raggiungendo la soglia del 25% nel terzo trimestre dell'anno in corso.

Grafico 4. Evoluzione trimestrale del tasso di successo della composizione negoziata⁶



2. Le istanze archiviate

⁶ Considerando l'esiguo numero di composizioni archiviate nei primi mesi di avvio della composizione negoziata, il Grafico n.4 non considera il tasso di successo per trimestri antecedenti al terzo trimestre del 2022.

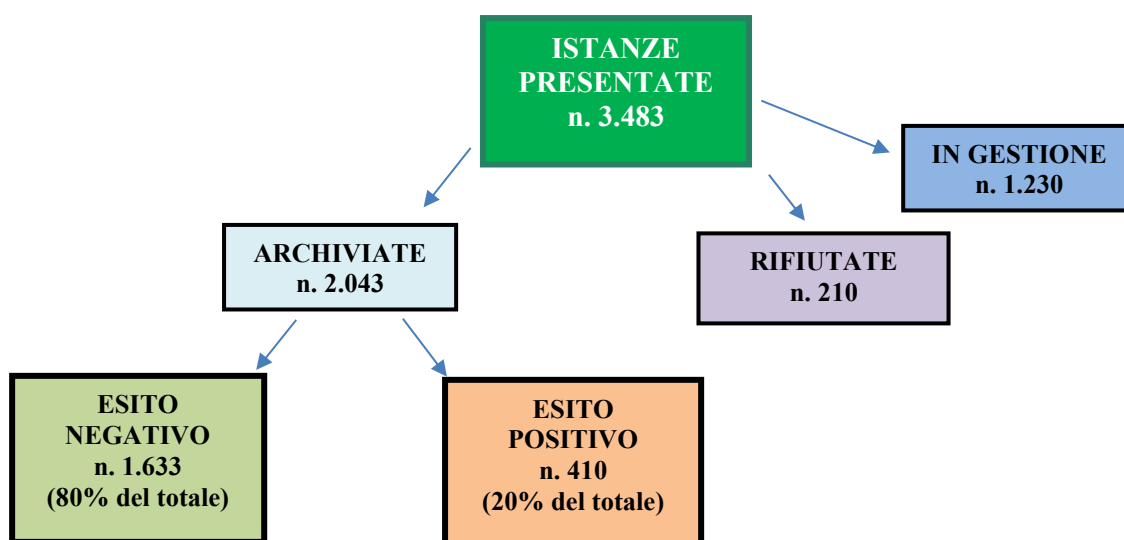
La seconda sezione dell'Osservatorio semestrale analizza le istanze di composizione negoziata archiviate, fornendo anzitutto il quadro dettagliato delle varie modalità di chiusura della procedura e degli esiti registrati.

In secondo luogo, si ripropone l'approfondimento sul tema della durata media dei procedimenti di composizione, raffrontando le tempistiche relative ai casi di chiusura positiva e negativa ed esaminando le specifiche inerenti all'istituto della proroga.

Da ultimo si rappresenta l'evoluzione delle istanze di composizione negoziata archiviate con esito negativo, al fine di monitorare quali siano gli eventuali percorsi giudiziali intrapresi dalle imprese successivamente alla chiusura sfavorevole della composizione.

2.1. Gli esiti del percorso di composizione negoziata

Sul totale delle 3.483 istanze presentate, 2.043 risultano archiviate - di cui il 20% con esito favorevole - mentre 210 sono state rifiutate⁷. Le istanze attualmente in gestione presso i vari esperti incaricati sul territorio nazionale sono pari a 1.230.

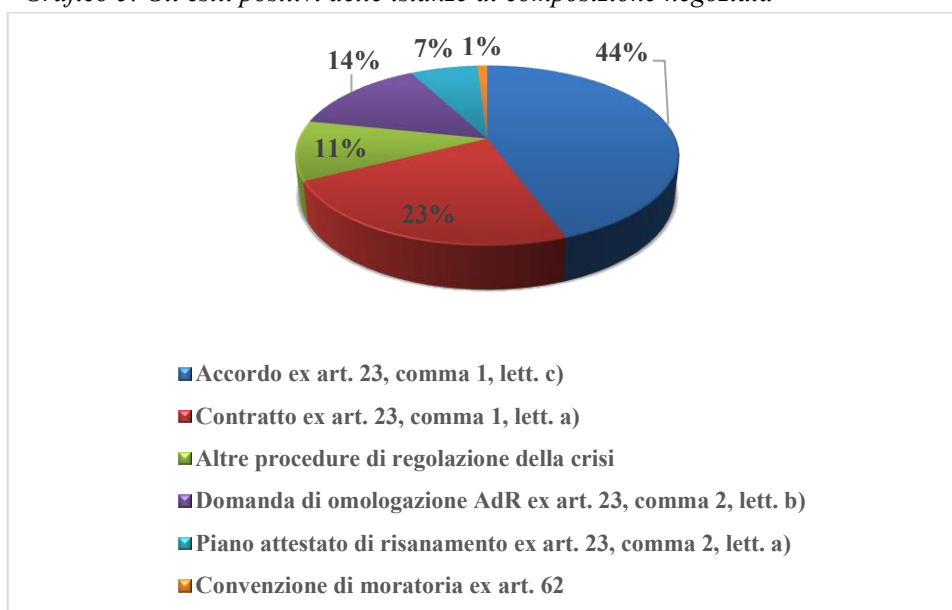


Il successivo Grafico n.5 mostra, nel dettaglio, le diverse tipologie di chiusura delle 410 imprese che hanno concluso positivamente il percorso negoziale.

⁷ Rientrano in tale casistica quelle respinte dal Segretario Generale se l'impresa non provvede ad integrare, nel termine di 30 giorni dalla richiesta, la documentazione obbligatoria prevista dalla normativa, nonché le istanze rifiutate in applicazione dell'art. 25 quinquies del Codice della crisi e dell'insolvenza.



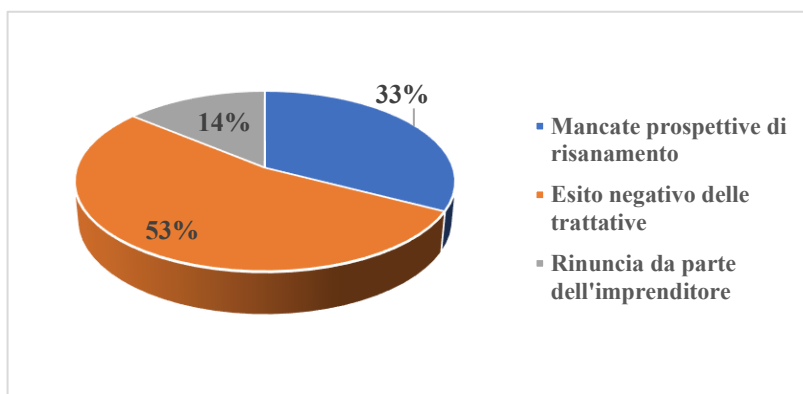
Grafico 5. Gli esiti positivi delle istanze di composizione negoziata



La principale soluzione individuata dalle imprese all'esito delle trattative svolte con i creditori rimane l'accordo sottoscritto dall'imprenditore, dai creditori e dall'esperto (art. 23, comma 1, lett. c) CCII) concluso in ben 182 casi; a seguire, il contratto con uno o più creditori (23, comma 1, lett. a) CCII, 95 istanze) e, in ordine decrescente, la domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti (57 istanze) e la richiesta di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza disciplinati dal CCII (44 istanze). Risultano in aumento i piani attestati di risanamento (28 istanze), mentre le convenzioni di moratoria ex art. 62 CCII si confermano soluzioni residuali (4 casi).

Il successivo Grafico n.6 illustra, invece, i valori percentuali relativi alle modalità di chiusura negativa della composizione negoziata, nell'ambito delle quali predominano le archiviazioni per assenza di prospettive di risanamento (ex art. 17, comma 5 CCII) e quelle per esito negativo delle trattative svolte (ex art. 17, comma 8 CCII) che, insieme, rappresentano l'86% del totale delle istanze chiuse con esito sfavorevole.

Grafico 6. Gli esiti negativi delle istanze di composizione negoziata



2.2. La durata della composizione negoziata

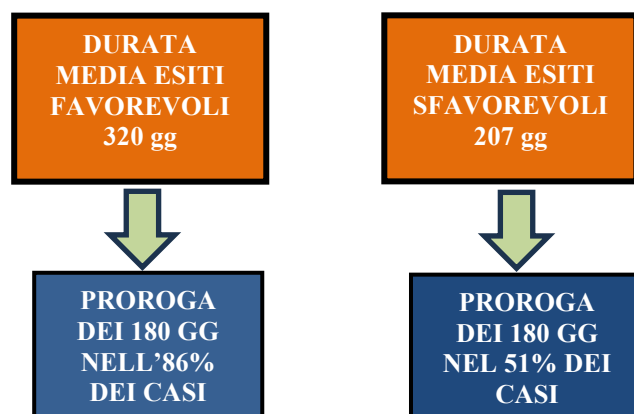
I dati relativi alla durata delle composizioni negoziate, calcolata assumendo come parametri temporali di riferimento la data di accettazione dell'incarico dell'esperto e quella di archiviazione dell'istanza, non si discostano particolarmente dalle rilevazioni effettuate nell'Osservatorio di novembre 2024: le procedure durano, in media, 228 giorni (224 nel 2024) ed il 64% delle imprese continua ad avvalersi della proroga.

Le tempistiche necessarie per giungere a una chiusura favorevole della composizione negoziata sono mediamente di 320 gg e quasi la totalità delle imprese (circa l'86%) necessita, infatti, di più di sei mesi per concludere il procedimento.

Con riferimento agli esiti sfavorevoli, invece, la durata media è di 207 giorni con il 51% di imprese che, nonostante poi le trattative non vadano a buon fine, ricorre alla proroga.

Le analisi condotte confermano, quindi, che uno dei principali elementi di forza della composizione negoziata è rappresentato dalle tempistiche di svolgimento della procedura che, per espressa previsione normativa⁸, sono più rapide e contenute rispetto a quelle giudiziali delle procedure concorsuali.

⁸ Ai sensi dell'art. 17, comma 7, CCII infatti, l'incarico dell'esperto si considera concluso se, decorsi 180 giorni dall'accettazione della nomina, le parti non hanno individuato una soluzione volta a perseguire il risanamento dell'impresa, ferma la possibilità di proroga per ulteriori 180 giorni nei casi tassativamente previsti dalla norma richiamata.



2.3. Evoluzione delle istanze di composizione negoziata archiviate con esito negativo

Anche in questa edizione dell'Osservatorio sono state realizzate delle analisi finalizzate a monitorare - mediante un incrocio tra le informazioni della Piattaforma telematica e quelle presenti nel Registro delle imprese - le evoluzioni giudiziali delle istanze archiviate con esito negativo, monitorando il numero delle imprese che sono successivamente ricorse ad altri istituti o procedimenti di regolazione della crisi, anche di carattere liquidatorio.

Sul totale delle 1.633 imprese che hanno avuto un'archiviazione negativa, 765 non risultano aver intrapreso, almeno per il momento, un successivo percorso giudiziario di risoluzione dello stato di crisi, nonché un processo di scioglimento volontario, potendosi in tal senso ritenere che siano imprese ancora attive.

Sono 868, invece, le imprese per la quali, successivamente all'esito sfavorevole della composizione negoziata, si registra l'accesso a uno degli istituti o ad una delle procedure disciplinate dal Codice della crisi e dell'insolvenza.

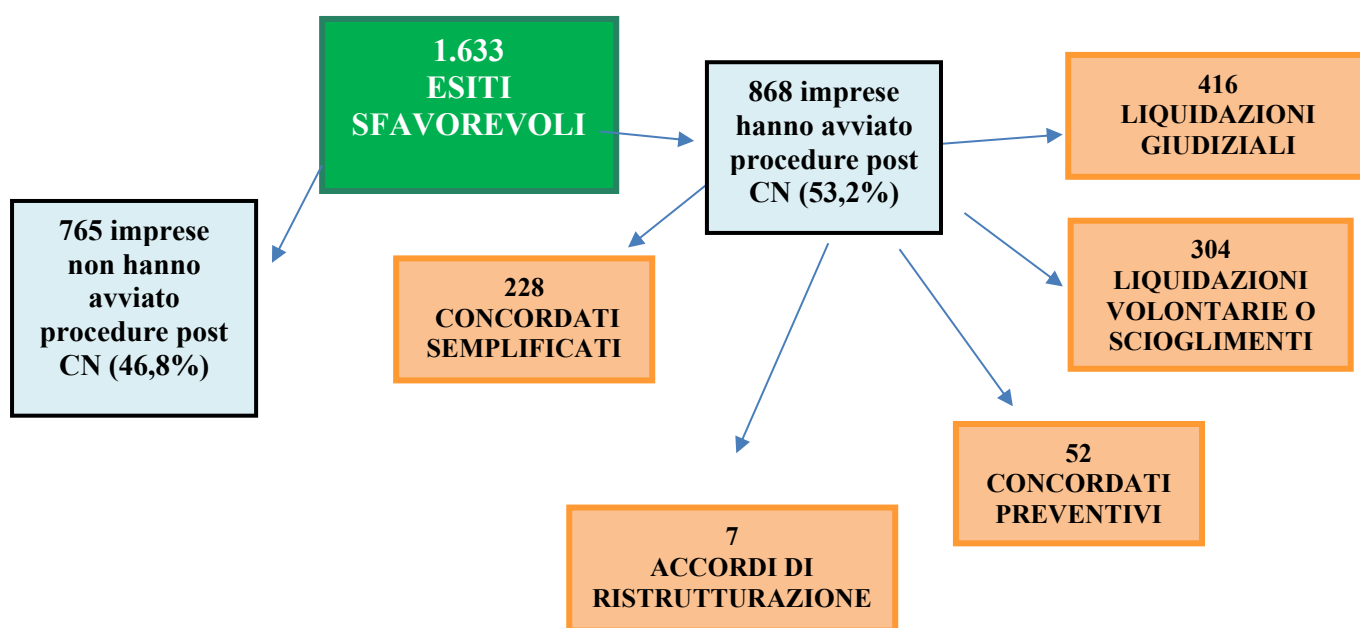
Nel dettaglio:

- nei confronti di 416 imprese è stata aperta una procedura di liquidazione giudiziale o di fallimento, secondo la previgente disciplina del r.d. n. 267/1942. Trattasi di un dato particolarmente in crescita se confrontato con quello del 2024 (189 imprese) e che conferma il trend di rialzo delle procedure di liquidazione registrato nel corso dell'ultimo anno e mezzo⁹;
- 304 imprese risultano in scioglimento e liquidazione volontaria;
- 52 imprese hanno avuto accesso al concordato preventivo;
- 7 hanno depositato una domanda di omologazione di un accordo ristrutturazione;

⁹ Secondo i dati presentati nell'Osservatorio Unioncamere crisi di impresa, III° edizione - cui si rinvia per ulteriori approfondimenti sui dati relativi alle aperture sul territorio nazionale delle procedure concorsuali, degli altri istituti di regolazione della crisi - il ricorso alla procedura di liquidazione giudiziale da parte delle imprese ha subito una netta crescita, passando da 7.685 aperture nel 2023 a 9.203 nel 2024 e registrando 5.286 domande solo nel corso dei primi sei mesi del 2025.

- 228 imprese hanno presentato ricorso per l'omologazione del concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio.

I numeri suddetti si riferiscono alle domande di apertura delle varie procedure iscritte nel Registro delle imprese¹⁰ e non sono pertanto indicativi degli esiti in termini di omologazioni e chiusure.



3. Esiti positivi: analisi qualitativa delle imprese

Le elaborazioni presentate in questa sezione dell'Osservatorio sono finalizzate ad illustrare le principali caratteristiche delle 410 imprese che hanno concluso con successo la composizione negoziata, esaminandole con riferimento al numero medio degli addetti, al valore medio della produzione, alla distribuzione geografica, al settore merceologico di appartenenza e alla forma giuridica¹¹.

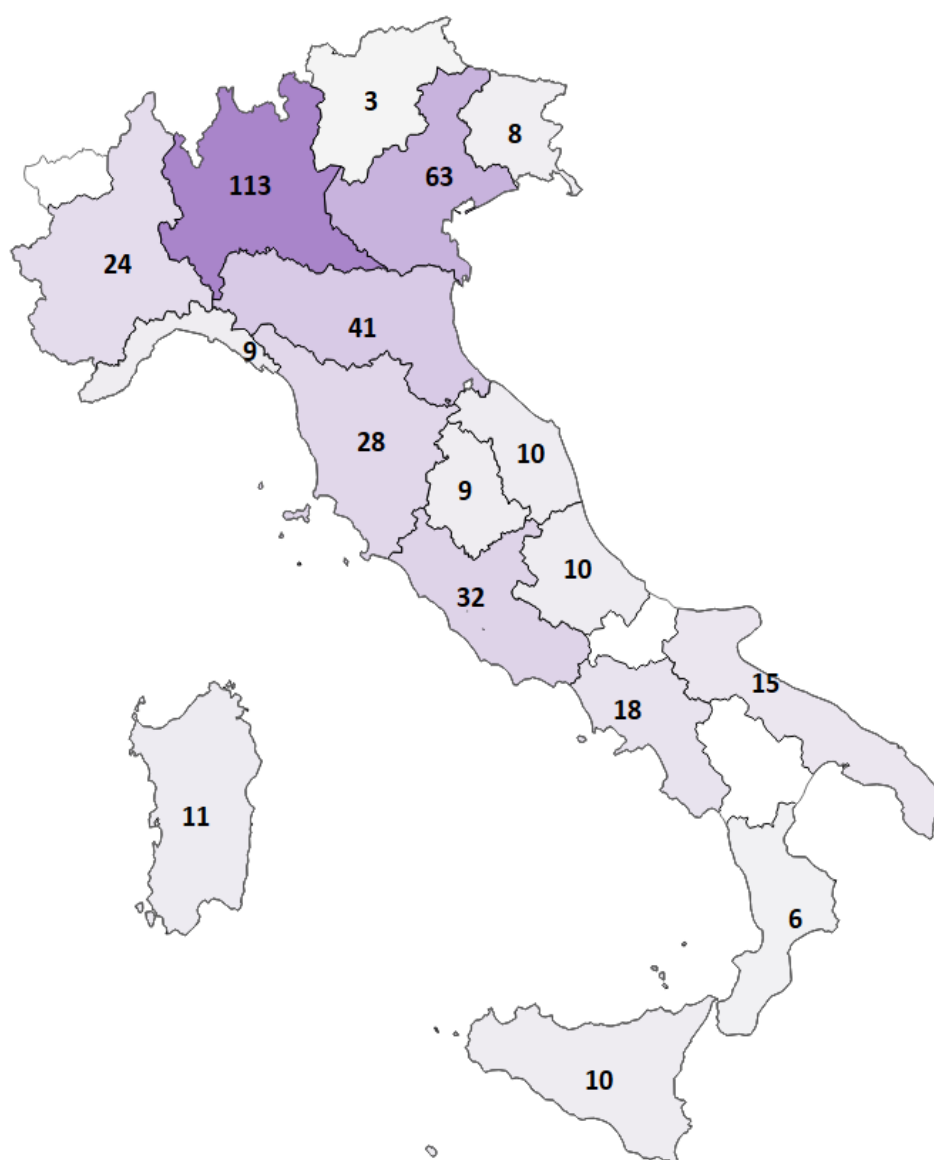
¹⁰ È opportuno precisare che alcune delle 868 imprese che hanno fatto ricorso ad altre procedure successivamente alla chiusura della composizione negoziata hanno richiesto l'apertura di più procedimenti e, quindi, il totale delle procedure aperte non corrisponde al totale delle imprese con archiviazione negativa.

¹¹ I dati forniti, ad eccezione di quelli sulla forma giuridica e sulla distribuzione geografica, sono calcolati sulla base delle imprese che hanno dichiarato il numero di addetti ai fini contributivi INPS e il settore economico, ovvero di quelle che hanno depositato il bilancio.



Partendo dalle analisi relative alla distribuzione territoriale, il Grafico n.7 mostra che la maggior parte delle imprese ha sede nella regione Lombardia - in linea con i dati sul numero di istanze di composizione presentate a livello regionale di cui alla Tabella n.1 - e, a seguire, nel Veneto, nell'Emilia - Romagna, nel Lazio e nella Toscana.

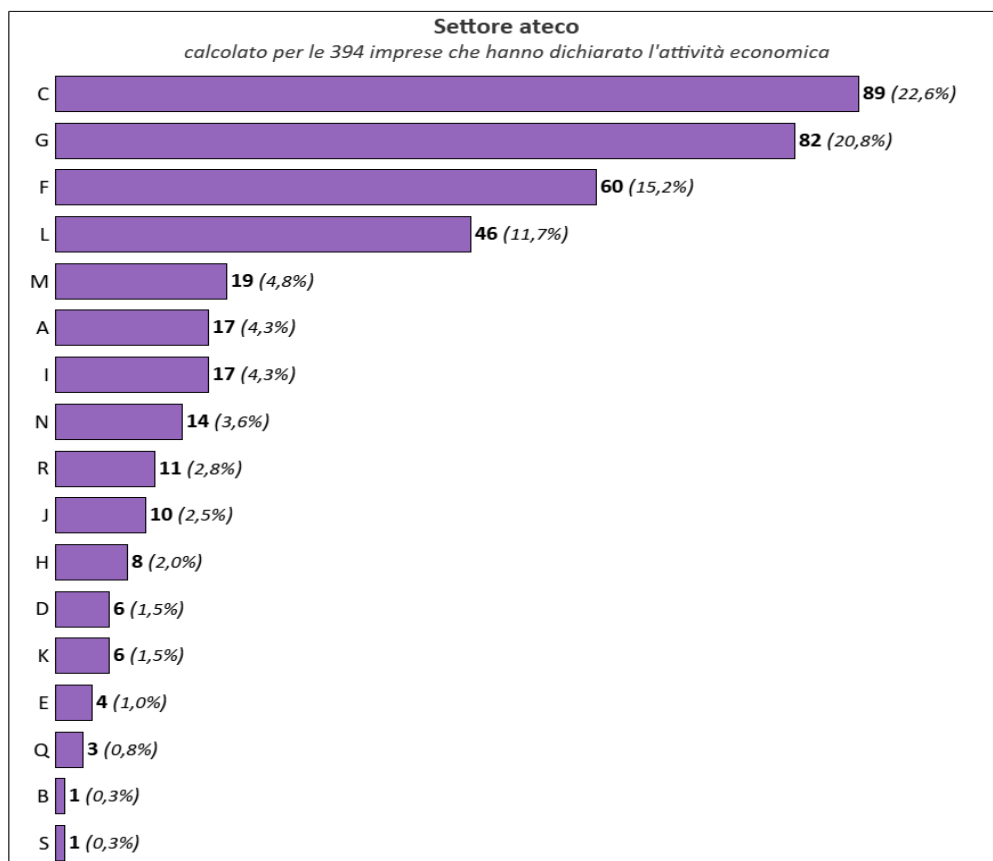
Grafico 7. Distribuzione territoriale dei casi di successo



Il seguente Grafico n.8 offre una classificazione delle imprese in base al settore merceologico di appartenenza: la maggior parte dei casi di successo della composizione negoziata si registra nel settore economico delle attività manifatturiere (22,6%), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (20,8%) e delle costruzioni (15,2%).



Grafico 8. Distribuzione delle imprese per settore produttivo¹²



¹² Le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 - aggiornamento 2022.

A Agricoltura, silvicoltura pesca

B Estrazione di minerali da cave e miniere

C Attività manifatturiere

D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

F Costruzioni

G Commercio all'ingrosso e al dettaglio;

H Trasporto e magazzinaggio

I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

J Servizi di informazione e comunicazione

K Attività finanziarie e assicurative

L'Attività immobiliari

M Attività professionali, scientifiche e tecniche

N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

O Amministrazione pubblica e difesa

P Istruzione

Q Sanità e assistenza sociale

R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertentissimo

S Altre attività di servizi

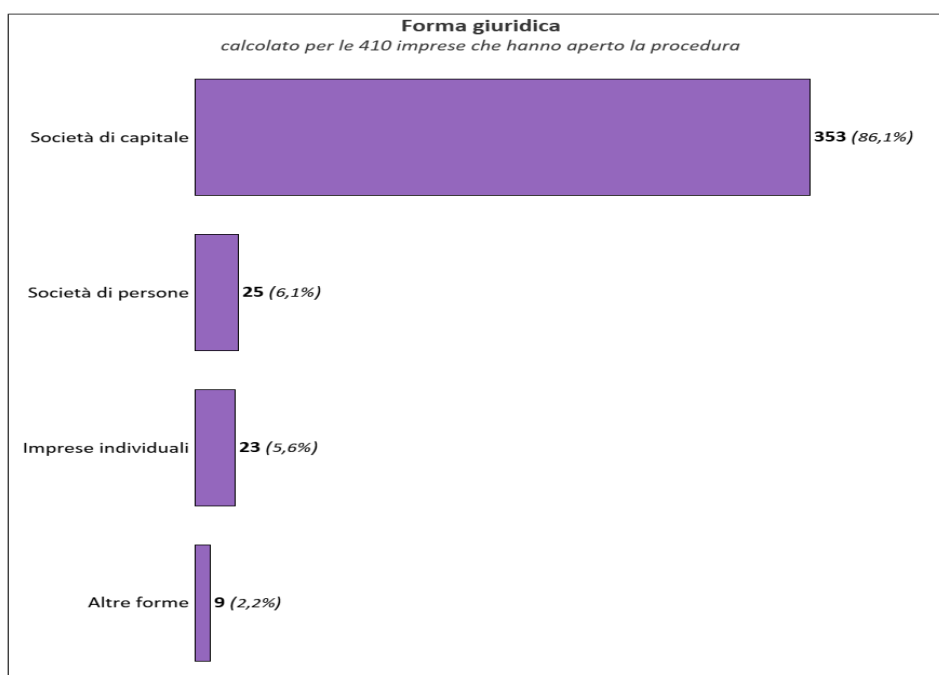
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico

U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

X Imprese non classificate

Relativamente alla forma giuridica delle imprese analizzate, il Grafico n.9 conferma la netta prevalenza delle società di capitali (86,1%); il restante 13,9%, invece, è costituito da società di persone, imprese individuali e altre forme giuridiche¹³.

Grafico 9. Distribuzione delle imprese per forma giuridica



I Grafici successivi, invece, analizzano le dimensioni delle imprese attraverso due variabili: la classe di addetti e il valore della produzione¹⁴.

I dati confermano quanto già evidenziato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio: le imprese che chiudono le istanze con un esito favorevole sono ben dimensionate e strutturate.

Il numero di addetti coinvolti nei processi di risanamento è di oltre 22.800; il valore medio di addetti per impresa è 70 e, nelle classi dai 10 addetti in su, si concentra oltre il 59% delle imprese, di cui il 16% presenta un numero di addetti superiore a 100.

Il valore medio della produzione delle imprese considerate, invece, è di circa 16 milioni di euro.

¹³ Le principali tipologie di forme giuridiche presenti nel raggruppamento "altre forme" sono le società cooperative, i consorzi, le società consortili e le società consortili per azioni o a responsabilità limitata.

¹⁴ Per valore della produzione si intende la voce di bilancio ottenuta dalla somma del fatturato (ricavi delle vendite e delle prestazioni) incrementato del valore delle giacenze della produzione di esercizio e diminuito del valore delle giacenze delle produzioni passate.



Grafico 10. Dimensione delle imprese per classe di addetti

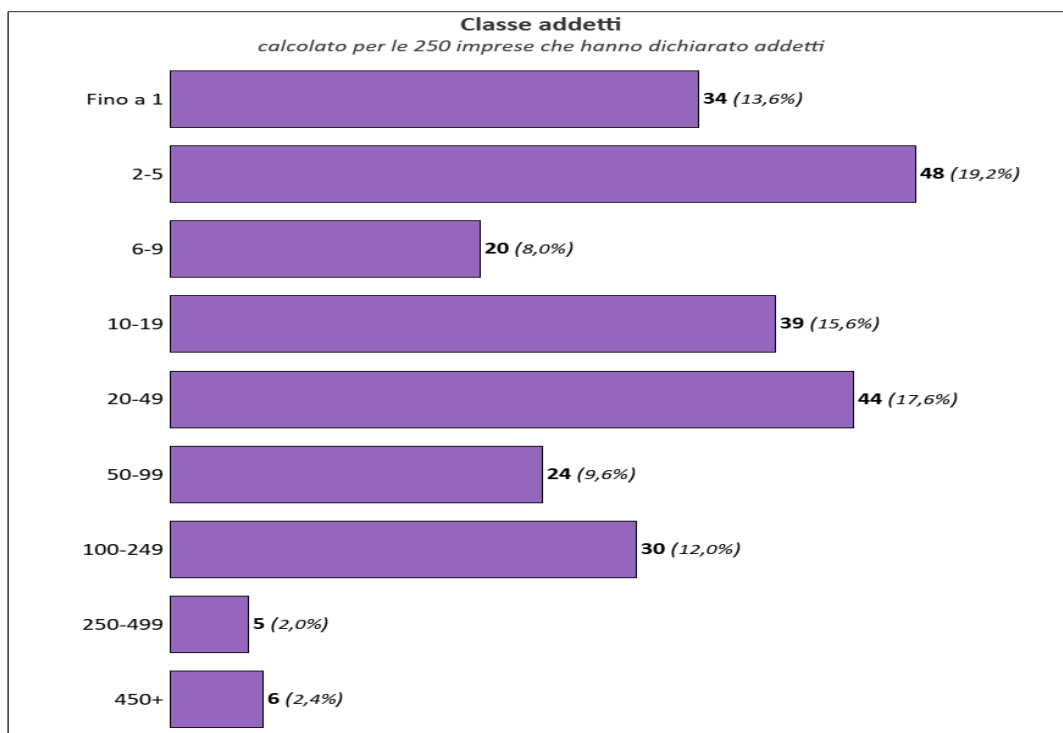
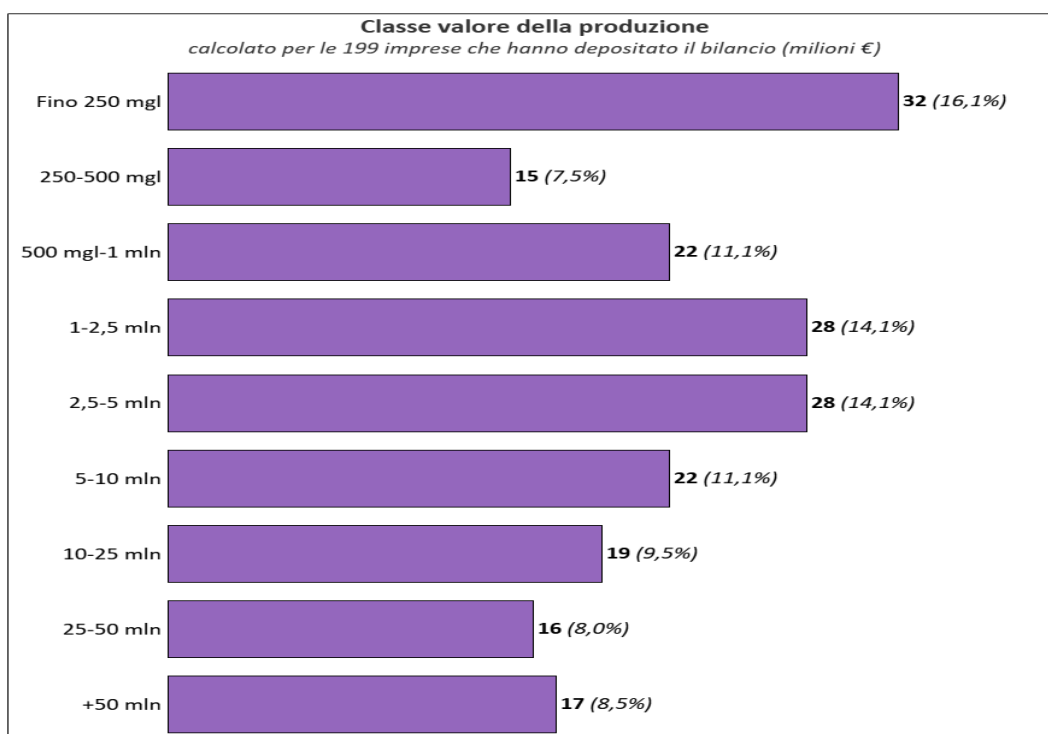


Grafico 11. Dimensione delle imprese per classe valore della produzione



4. Gli esperti

La sezione conclusiva dell'Osservatorio illustra i dati relativi agli esperti iscritti negli elenchi regionali tenuti dalle Camere di commercio, il cui numero complessivo è giunto a 4.675 (258 esperti in più rispetto a quelli censiti nel mese di novembre 2024).

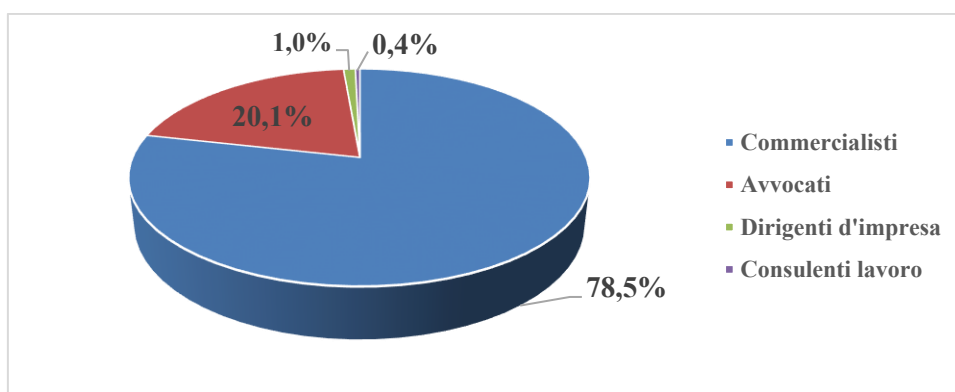
La maggior parte degli esperti continua ad essere presente nella regione della Lombardia (circa il 19% del totale) e, a seguire, in Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Campania.

Tabella 3. Ripartizione regionale degli esperti

Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	880	18,8%
Toscana	505	10,8%
Emilia-Romagna	457	9,8%
Veneto	450	9,6%
Lazio	429	9,2%
Campania	400	8,6%
Puglia	229	4,9%
Marche	213	4,6%
Abruzzo	177	3,8%
Piemonte	176	3,8%
Sicilia	153	3,3%
Umbria	124	2,7%
Liguria	123	2,6%
Calabria	98	2,1%
Friuli-Venezia Giulia	81	1,7%
Sardegna	75	1,6%
Provincia autonoma Trento	43	0,9%
Basilicata	25	0,5%
Molise	23	0,5%
Provincia autonoma Bolzano	9	0,2%
Valle d'Aosta	5	0,1%
Totale	4.675	100%

Gli iscritti all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili si confermano in netta maggioranza (il 78,5% del totale), seguiti dagli iscritti all'ordine degli Avvocati (20,1%); rimane esiguo il numero dei dirigenti d'impresa e quello degli appartenenti all'ordine dei Consulenti del lavoro.

Grafico 12. Ripartizione degli esperti per tipologia di attività professionale



Con riferimento, infine, al profilo professionale degli esperti, i dati della Piattaforma telematica, sintetizzati nella successiva Tabella n.4, evidenziano che 1.671 esperti (circa il 36% del totale) hanno compilato la scheda sintetica arricchendo il proprio curriculum vitae con le esperienze acquisite, per qualificare al meglio la loro professionalità in funzione della nomina nei procedimenti di composizione negoziata.

Il numero di esperienze professionali complessivamente dichiarate è pari a 6.357 di cui circa il 75% autorizzate dai rispettivi Ordini professionali di appartenenza, o dalle CCIAA capoluogo di regione nel caso di esperti non iscritti in nessun Albo.

*Tabella 4. Dettaglio esperienze inserite nella scheda sintetica*

Esperti	Esperienze in bozza	Esperienze in autorizzazione	Esperienze Autorizzate	Esperienze Rifiutate
n. 1.229 /3.670 Commercialisti iscritti negli elenchi	445	382	4176	446
n. 230/ 941 Avvocati iscritti negli elenchi	103	125	558	66
n. 2/18 Consulenti Lavoro iscritti negli elenchi	-	-	3	-
n.12/46 Dirigenti di impresa iscritti negli elenchi	1	-	30	22
TOTALE ESPERTI CHE HANNO INSERITO ESPERIENZE n. 1.671/4.675	TOTALE ESPERIENZE PROFESSIONALI INSERITE IN PIATTAFORMA DAGLI ESPERTI n. 6.357			